

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

= il Friuli =

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 - Udine.

INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

IL S. PADRE IN AGONIA

Se al Signore piacerà farmi lavorare ancora per la sua Chiesa io sono sempre pronto; se poi dirà "basta,, sia fatta la sua volontà,,

bollettino della mattina

ROMA, 20. — (ore 10.40) Ecco il bollettino sullo stato di salute del Pontefice:
 Il S. Padre è malato da 4 giorni di conchite. Ieri sera si è constatato che il processo infiammatorio si è diffuso al timone destro.
 La notte è stata insonne, agitata e questa mattina la dispnea è intensa. Temperatura 38, pulsazioni 102, respiro 58. Firmati: Battistini, Cherubini, Marchiafava.

Il primo grave allarme

ROMA, 20. — (ore 11.20) Le condizioni del Pontefice, che fino a ieri erano mantenute stazionarie, e non avevano dato luogo ad allarmi, sono state improvvisamente aggravate. Verso le quattro il Pontefice ha avuto un crisi dovuta specialmente al catarro che si è diffuso a tutti e due i polmoni e che non può emettere e alla infiammazione bilaterale.

Il dott. Cherubini, che vegliava in Vaticano, è stato subito avvertito dell'aggravarsi del Pontefice. Egli si è recato presso l'Augusto Inferno e lo ha trovato in stato d'animo molto depresso. Il respiro assai affannoso lo teneva agitato.

Il sanitario, compresa la gravità del male, ha somministrato al Pontefice dei calmanti per agevolare la espettorazione. Purtroppo gli effetti benefici non si attendevano non si sono avverati.

Stamane le condizioni sono così gravi che il dott. Cherubini ha chiesto che si chiamasse d'urgenza il prof. Bignami, l'antico medico dal Vaticano e corsa via Torino e poco dopo l'illustre medico era presso il Pontefice. Il prof. Bignami, che fino a ieri era rimasto impressionato dalla mancanza di tosse, cosa che ostacolava l'espettorazione, dopo una prima visita è uscito dal Vaticano ed è andato a prendere il prof. Marchiafava col quale è tornato per tenere un consulto. Erano presenti anche l'archiatra dott. Battistini e il dott. Cherubini. I medici non si sono lasciati dalla gravità del caso.

I famigliari del Pontefice e i prelati presenti in Curia hanno appreso con dolore e di meraviglia le notizie date dai sanitari.

I Porporati si sono recati presso l'appartamento del Pontefice al terzo piano ma non è stato loro concesso di entrare nella camera dell'Inferno. Anche i diplomatici si sono firmati nel registro.

Il dott. Battistini, interrogato, ha detto che il nodo polmonare non accenna a sciogliersi e che sono alquanto gravi le condizioni generali.

Le condizioni del Pontefice vanno aggravandosi. Alle 10.30 egli aveva potuto espettorare un poco e ciò aveva un poco allargato gli animi alla speranza. Verso le 11 il suo stato si è di nuovo aggravato e si è dovuto ricorrere all'ossigeno. Presso il Pontefice vi sono il segretario dei Sacri Palazzi Mons. Zampini, il prefetto delle cerimonie Mons. Espinghi, Mons. Migone, cameriere segreto partecipante, il maggiordomo Mons. De Samper che ha ordinato preghiere in tutti gli istituti cattolici di Roma.

In Vaticano regna grandissima commovente. Il caso va diventando sempre più grave. Alcuni cardinali stazionano in anticamera.

Il Viatico al Papa

Il piano del card. Gasparri

ROMA, 20. — (ore 12.35) I cardinali si sono riuniti nella Cappella Paolina e il sacerdote ha preso il Sacramento per portare il S. Viatico al S. Padre. Il corteo era preceduto da quattro guardie palatine recanti cori accesi. Seguivano poi quattro sedieri e quattro guardie nobili in uniforme. Veniva in seguito il principe Aldobrandini, il conte Bezzi, il marchese Pellegrini. Dietro Mons. Zampini che portava la pisside venivano i cardinali, tra cui anche il card. vicario Pompili, e il card. Gasparri, che piangeva. Il corteo ha traversato l'anticamera ed è entrato nell'appartamento del Pontefice. Nella sua camera sono entrati solo Mons. Zampini, i cardinali e alcuni prelati di palazzo.

L'Estrema Unzione!

"Mi raccomandate alla Vergine di Pompei!"

ROMA, 20. — (ore 12.45) Il Papa conserva la piena lucidità di mente ed ha seguito con profonda commozione la lettura della formula della professione di fede letta dal Cardinale Giorgi, penitenziero maggiore. Dopo aver presa la Comunione, rivoltosi al cardinale Silij, gli ha detto fra l'intensa emozione dei presenti: Mi raccomandate alla Vergine di Pompei.

Prima del Viatico è stata somministrata al Pontefice l'Estrema Unzione.

"Solo un miracolo potrebbe salvar il Papa"

ROMA, 20. (ore 13.50). — Alle 12.30 il prof. Marchiafava, Bignami e Battistini sono tornati a visitare il Pontefice.

Dopo che al S. Padre è stato somministrato il Viatico tutti i cardinali gli hanno baciato la mano. Egli era seduto sul letto tenendo la mano appoggiata su di un cuscino. I cardinali, uscendo dalla stanza del Pontefice, hanno detto che egli conserva piena lucidità di mente ma hanno dato gravi notizie sulle sue condizioni generali. Il card. Silij ha detto che soltanto un miracolo potrebbe salvare il Papa.

Il caso è gravissimo

Può solo sperarsi in un intervento soprannaturale

ROMA, 20. — L'archiatra pontificio dott. Battistini interrogato sulle condizioni del Pontefice ha confermato che il caso è gravissimo ed ha detto che può sperarsi solo in un intervento soprannaturale.

Egli ha visitato il Pontefice alle 13.30 ed ha trovato che la febbre non è molto alta, aggirandosi sui 38 e 1. Anche le pulsazioni in rapporto alla febbre non sarebbero eccessive ma è impressionante il numero delle respirazioni che sono 54 al minuto. Il Papa corre pericolo di essere soffocato dal catarro. Il nodo polmonare è localizzato al polmone destro ma entrambi i polmoni non funzionano a causa del catarro che è talmente diffuso da non permettere la circolazione dell'aria. Al Pontefice vengono praticate iniezioni di olio canforato e sul petto gli vengono applicati cataplasmi. Sembra che la polmonite sia infettiva. Nell'urina si sono riscontrate tracce di albumina.

Il Pontefice tuttavia conserva piena lucidità di mente e parla anche con coloro che sono nella sua stanza non stante che i medici glielo abbiano proibito. Egli è pienamente conscio della gravità del suo stato e raccomanda ai cardinali di pregare per lui.

Alle 17 sarà tenuto un nuovo consulto.

La commovente invocazione del dott. Battistini

ROMA, 20. (ore 22.50). — Alle ore 22 lo stato del Santo Padre si mantiene immutato e sembra che Egli sia leggermente sollevato.

Continuano le somministrazioni di ossigeno e le iniezioni di olio canforato. Dopo il consulto medico delle ore 18, quando i dottori hanno raccomandato all'Augusto Inferno di sottoporsi docilmente alle cure, Egli ha esclamato: «Se il Signore piacerà farmi lavorare ancora per la sua Chiesa io sono sempre pronto; se poi dirà «basta,, sia fatta la sua volontà».

Le parole del Pontefice hanno suscitato profonda impressione tra i presenti e il più vecchio dei sanitari, il comm. Battistini, ha esclamato: Prendete me, ma salvate il Papa, o Signore!

Nella serata presso l'Inferno si è recato il cardinale Giorgi, penitenziero maggiore.

Verso le 22 è giunto anche il nipote marchese Giuseppe Della Chiesa che, pur essendo malato, ha voluto recarsi presso il S. Padre. Il Pontefice, che manifesta una perfetta lucidità di mente, ha chiesto al nipote se si pregava per lui. Questi gli ha risposto che tutto

il mondo sta pregando per lui. Il Santo Padre ha allora innalzato gli occhi verso una immagine della Madonna della Guardia che è nella sua camera ed ha pregato.

Presso il Papa fanno continua assistenza Mons. Migone cameriere segreto partecipante, l'infermiere Fratel Celi, il domestico dei Fatebenefratelli e l'aiutante di camera cav. Faggioli. Anche il sostituto della segreteria di stato, mons. Pizzardo, e il maestro di camera mons. Caccia Dominioni si trovano nell'appartamento pontificio.

Nell'anticamera prestano servizio otto guardie nobili al comando del marchese Mannerini.

Si nota che l'Augusto Inferno ha momenti di assopimento ma appena tranquillo; il respiro però è sempre molto affannoso e manca del tutto la espettorazione.

Sono veramente meravigliose la perfetta lucidità e la forza di volontà di Benedetto XV e il quale ha tuttavia la completa coscienza della gravità del suo male.

Il rantolo più accentuato e con ambascia

ROMA, 21. (ore 0.45). — Alle 23 il dott. Battistini è tornato a visitare il Pontefice. Il dott. Battistini, dopo la lunga visita, ha dichiarato di avere riscontrato il rantolo più accentuato e con ambascia. Il catarro è sempre egualmente diffuso. Nei polmoni si sono sviluppati vari focolai d'infezione. Il dottore ha cercato di far tossire l'Inferno ma non si è potuta avere alcuna espettorazione.

La temperatura si mantiene sui 38 e mezzo.

Date le attuali condizioni del Santo Padre il dottore Battistini non abbandonerà il suo letto durante tutta la notte coadiuvato dal medico di guardia Dottore Cherubini.

La veglia dei giornalisti

ROMA, 20. — Dopo tanti anni questa notte ha avuto luogo in piazza S. Pietro la prima veglia dei giornalisti italiani e stranieri. Si è fatto guardia davanti al portone di bronzo e davanti a Santa Maria per rilevare le persone che uscivano ed entravano in Vaticano. La veglia è continuata fino alle 4 di stamani. Verso le 3 e mezzo si è affacciato al portone di bronzo un cameriere del Papa, il quale ha informato un funzionario del Ministero degli Interni che il Pontefice dormiva tranquillamente e che non vi era alcun pericolo.

I Sovrani belgi rinviavano la loro venuta a Roma

BRUXELLES, 19. — Una nota ufficiale annuncia il rinvio del viaggio dei Sovrani a Roma in questi termini:

In seguito a telegrammi che annunciano che il Papa è ammalato e fanno prevedere che se anche non si produrrà alcuna complicazione il Santo Padre sarà obbligato a grandi riguardi durante una lunga convalescenza, la visita dei Sovrani belgi in Italia, stabilita per la fine del corrente mese, è stata necessariamente rinviata ad una data ulteriore.

I Sovrani ed il governo del re hanno dato incarico al barone Boyense di prendere regolarmente in loro nome presso la Santa Sede notizie del Papa e di presentare i suoi sentiti voti per la rapida guarigione. Il Re e la Regina del Belgio hanno espresso ai Sovrani italiani il vivo rammarico per trovarsi nella necessità di rinviare di qualche tempo il viaggio.

Preci ordinate dall'Arciv. di Westminster

LONDRA, 20. — Il cardinale Bourne ha diretto una lettera circolare al clero della diocesi di Westminster invitandolo a far preghiere speciali per il Sommo Pontefice in pericolo di vita.

S. E. Mons. Arcivescovo

appena ricevuta ieri la prima notizia dell'aggravamento precipitato del S. Padre ha disposto per pubbliche preghiere in tutta l'Arcidiocesi ed ha vo-

lute venire informato ora per ora, vegliando fino a notte inoltrata, dei telegrammi concernenti l'Augusto Gerarca.

Disponeva che ieri sera stessa nella funzione della Metropolitana s'iniziasse le preci per la salute del Papa.

S. Eec. alle 19.15 si è recato in Seminario dove, raccolti attorno a sé i Superiori, i Professori ed i chierici, ha elevato, unitamente ad essi, preghiere al Signore per la salute del Sommo Pontefice.

Preghiamo pel S. Padre

S. E. Mons. Arcivescovo ha diramato al Clero ed al popolo dell'Arcidiocesi la seguente lettera:

Al Ven. Clero e al diletto popolo della Diocesi,

Con profonda nostra costernazione apprendiamo questa sera dai telegrammi da Roma che il S. Padre Benedetto XV, già da qualche giorno indisposto, si è improvvisamente aggravato, così da fare seriamente temere, a giudizio degli illustri clinici che l'assistono, della Sua preziosa salute.

Ci affrettiamo a invitarvi alla preghiera più fervida pel S. Padre, affinché il Signore Lo conservi alla S. Chiesa.

Tutti sentiamo non solo l'ossequio riverente, la filiale devozione verso la sua Augusta Dignità e Autorità, ma ancora la più grande ammirazione e la più viva riconoscenza per la immensa carità di Padre esercitata durante la immensa guerra mondiale verso tutte le razioni e tutti i popoli e in particola-

re anche verso noi friulani sia profughi sia rimasti, nell'invasione, alla mercé dello straniero.

Egli colla sua prudenza e sapienza seppe governare in un periodo difficilissimo della storia dell'umanità la Chiesa di Cristo così da riscuotere la più grande ammirazione anche da coloro che alla Chiesa non appartengono.

Ordiniamo perciò che alla S. Messa si reciti la colletta «Pro Pontifice infirmo», e che in tutte le Chiese parrocchiali e curaziali e negli Istituti si faccia un triduo colla recita del S. Rosario e Benedizione eucaristica nell'ora che si crederà più opportuna dai singoli Parroci e Curati.

Coll'animo afflitto e trepidante vi benedichiamo.

+ ANTONIO ANASTASIO, Arcivescovo

Per chi vende saponi profumerie, liquori ecc.

ROMA, 20. — Col 31 gennaio cessa il termine eccezionale concesso dal Ministero delle Finanze per l'applicazione delle fascette bollate complementari sui saponi profumati e sugli articoli di profumeria nonché per la bollatura complementare delle bottiglie e altri simili recipienti contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali esistenti nei luoghi di vendita e nei depositi attingi comunicanti coi luoghi di vendita.

COME CI GIUDICANO IN AMERICA

SENTURY una delle più reputate e diffuse riviste mensili degli Stati Uniti pubblica nel numero di Gennaio 1922 un interessantissimo articolo di Alfred E. Limmern intitolato «La convalescenza dell'Europa». Sarebbe utile farlo leggere ai lettori del «Friuli» tutto intero: ma limitiamoci a riprodurre l'introduzione generale e la parte dichiarata specialmente all'Italia. Scrive l'autore:

«Al pari di ciascuno degli anni dopo il 1914, l'anno 1922 s'apre in Europa con un vasto campo di problemi. Nessuno può prevedere ciò che esso porta con sé: quante agitazioni politiche quante fluttuazioni economiche, quante ebollizioni di carattere nazionale o di classe abbiano a contrassegnare il suo decorso. Noi viviamo attraverso il periodo finale di una immensa evoluzione e non v'è paese in Europa in cui le opinioni siano tornate allo stato normale o in cui invece un complesso di circostanze non possa ad ogni momento precipitare ad uno sviluppo imprevedibile o perturbatore. Però, come accade sempre dopo una buirrasca la tendenza generale, ad outa di sintomi occasionali, è per un tempo buono, calmo e duraturo.»

Però non è cosa tanto paradossale come può sembrare a prima vista, il dichiarare che è più facile far una predizione per l'Europa come sarà di qui a dieci o venti anni che come sarà durante l'anno entrante. Quando una gran tempesta è del tutto passata e il sole risplende di nuovo sui campi flagellati eppur rinnovati, riesce più facile di discernere ed apprezzare i cambiamenti definitivi che essa avrà apportato al paesaggio. Chi scrive è ad ogni modo uno di quelli che conoscono a fondo l'intero movimento di risorgimento perché ha visto coi suoi propri occhi tanto l'area devastata della Francia e della Serbia quanto l'area già bloccata della vecchia Germania e del fu impero degli Asburgo. Ebbene egli ritiene per certo che il vecchio Continente è ancor pieno di vitalità e che gli effetti a lunga distanza della guerra appartengono nella sua vita un'era nuova e ripromettente.

Per l'Italia la guerra marcia il primo grande sforzo unitario intrapreso dal tempo della fondazione del nuovo regno in poi. L'Italia, al pari della Romania, aveva compiuto la sua unità più

mediante una esperta diplomazia e col l'entusiasmo e la propaganda di una minoranza, che mediante uno sforzo cosciente e deliberato di tutte le classi comuniste. Uno scrittore italiano ricordava recentemente ai suoi connazionali che il numero di vita perduta nelle battaglie per l'indipendenza italiana fu di 6000: pressappoco il numero delle perdite di un giorno di guerra guerreggiata durante la grande guerra. Per mezzo secolo l'Italia andò sviluppandosi, ma nulla era occorso per confermarne la coesione. La guerra, o meglio il rovescio, (disgracia) di Caporetto ne fornì l'occasione. Ufficiali e soldati, contadini e cittadini si posero da sé stessi a barriera e arginarono l'assalto al Piave con subitanea rivelazione di ciò che per essi significava Italia. Molti dei semplici soldati — oltre un terzo secondo le statistiche più recenti — non sapevano leggere né scrivere ed ignoravano completamente le complesse relazioni dei politici Europei che li avevano tolti dai loro campi di olivi e di aranci per metterli a fronte dell'orribile carnaggio del Carso. Però quelli che vissero attraverso di esso amano raccontare allo straniero che operò su di loro, più un momento di aversità e di necessità che tutta una generazione di politici e di propagandisti. E tennero duro e l'Italia fu salva: anzi più che talora amplificata fino ai suoi confini naturali. Finita la guerra, il contadino che forma il nucleo della popolazione italiana tornò alle case sue con un singolare fondo di idee nuove. Egli conosceva ormai di essere un Italiano ma conosceva pure di essersi battuto per la libertà e l'operaio di città aveva comunicato a lui molte delle sue idee economiche e sociali. Il risultato si fu che l'Italia che fu sempre un esuberante semenzajo di idee diede a vedere il curioso fenomeno di un bolscevismo agrario. Dei piccoli proprietari prosperanti che avevano fatto di buoni guadagni colla vendita dei loro prodotti, miravano a Lenin come al loro santo patrono ed uomini che avevano delle proprietà da perdere e poco da guadagnare da cambiamenti sociali adottarono la rivoluzione come loro parola d'ordine.

Fu questa una fase straordinaria ma di breve durata che produsse una inevitabile reazione, egualmente di breve durata, nel movimento fascista, organizzazione stabilita e finanziata nelle città collo scopo di salvare la società.

Per l'Italia la guerra marcia il primo grande sforzo unitario intrapreso dal tempo della fondazione del nuovo regno in poi. L'Italia, al pari della Romania, aveva compiuto la sua unità più

dal discreditante «bolscevismo». Per tanto l'agitazione rivoluzionaria come quella nazionalista non erano che indicazioni superficiali di un movimento ben più profondo. L'Italia è, forse, la più bene in vita fra le nazioni d'Europa, per realizzare che la guerra ha aperta una nuova era e per trarne profitto. Estesa ormai alla sua frontiera naturale delle Alpi non ha più nulla a temere e nello stesso tempo entra in un nuovo stadio di sua esistenza senza la profonda ferita che tutela la Francia o i complessi problemi amministrativi che preoccupano gli stati che succedono ad altri. Per di più essa ha un'abbondante vitalità e le sue rulle hanno di già ridato cioè che le Alpi e il Carso avevano preso.

Così non è da meravigliarsi che dei pensatori italiani come Prezzolini e Jacher siano stati dei primi a realizzare il significato della guerra come fine di una epoca di sforzi «politici» per un mondo migliore e a imitare gli uomini a guardare più in profondo che la Lega delle Nazioni e ad afferrare arditamente il «passaportetto» della religione ovvero che donne italiane diano mano a una retribuzione del tutto nuova del movimento femminista (Matteo Arnoldi già da sessanta anni aveva predetto che si sarebbero arrivate). Per una generazione che ha imparato il suo femminismo dalle donne universitarie e dalle suffragiste è un piccolo passo innanzi di essere chiamate, come s'è chiamate in Italia, Beatrice di Dante e di porger ascolto alle profonde nascoste intimità e difficoltà che sono state caratteristicamente evitate nelle controversie delle nazioni che parlano inglese portate invece alla luce e discusse chiaramente e sinceramente con realismo di conoscitori e con idealismo rispettabile nuova generazione. Coloro che sono tentati a giudicare l'Italia dalle manovre dei suoi politici di poca fama (less reputable politicians) devono ricordarsi che la terra che diede nascita a Dante, a Michelangelo, a Mazzini non ha mai cessato di pensare e di spirare e può ancora farsi innanzi (make a bid) per il primato intellettuale del mondo. Fin qui l'autore: si potrà fare delle riserve su qualche espressione od apprezzamento, ma non si potrà negare l'originalità e la sincerità delle sue vedute. Ad ogni modo fra tante ombre e tante difficoltà del momento presenta e bionta cosa ascoltare una voce competente e benevola.

L. P.

Confessioni

Boston - Stati Uniti.

«Iniziamo dal resoconto ufficiale del Consiglio nazionale socialista (tutto di «Avanti») queste ammissioni.

D'Aragona: «Anche nelle provincie dove il movimento sindacale esiste ancora, esso è impotente all'azione. Noi ci facciamo illusioni!... Il proletariato, impedito dalla violenza di venire al nostro movimento, è costretto a rivolgersi ai movimenti politici che consentano — pure non dimostrandolo — un minimo di lotta di classe. Il fascismo è dannoso per il nostro movimento non già perché lo possa... sostituire, ma perché lo impedisce a vantaggio di altri movimenti che hanno l'apparenza di poterlo sostituire. Di questa situazione si avvantaggiano, nel campo sindacale soprattutto i popolari, che possono dare alcuni di quei vantaggi immediati che in un primo momento attirano a noi le masse che poi vengono indirizzate dal Partito politico verso finalità ben più alte e lontane. (I miglioramenti economici forniti dalle organizzazioni rosse sono dunque zuccherini per attirare le masse verso finalità ben più alte e lontane!)...»

Per inseguire chimere e per intrasiggenze formali abbiamo perduto in gran parte la realizzazione delle ottimismo di lavoro, che potevano assicurare legislativamente al proletariato.

«Dobbiamo confessare a noi stessi che abbiamo perduto due anni preziosi, mentre potevamo apprestare le armi di difesa per i tempi difficili: per esempio le assicurazioni, i sussidi di disoccupazione, ecc., mentre oggi siamo costretti, umiliati, a mendicare i soccorsi dai vari ministri.

Interessie Cronache del Friuli

Il censimento in Provincia

PORTO CARNICO. — Popolazione residente abitanti 6624, così ripartiti: Capolungo 1995; Rorai Piccolo 2256; Palse 2373. Aumento 999 abitanti.

SACILE. — Presenti abitualmente 9557, temp. 249; totale 9806. Assenti nel Regno 213 all'estero 80, totale 293. Popolazione legale 9850; così ripartita: Sacile 3103, Polcenigo 1089, S. Michele 632, Ronche 592, S. Odorico 763, Villalbarba 595, S. Giov. del Tempio 807, S. Giov. Livenza 872, Cavolano 933, Vistorba 644. Aumento 1500 abitanti.

SPILIMBERGO. — Popolazione residente 9574, presenti 8428, così suddivisi: Capolungo 4018, Gradisca 949, Parteano 1042, Tauriano 1842, Istragga 886, Basiglio 478, Gajo 359.

PRATO CARNICO. — Prato Carnico abitanti 645, Pradumbli 181, Prieco 99, Avansa 366, Piera 491, Osais 351, Sestasio 429, Truia 134, Pesariis 753, totale 3359.

TARCENTO

OFFERTE fatte per l'Albero di Natale ai bambini poveri: Hanno offerto denari: Sig. Da Ponte; Paoloni Giovanni; M. Armellini; Giuseppe Pividori; Silvia Zanolini; Fam. Boreatti; Vittoria Cagnin; Fam. Boreatti; Mulatti Genoveffa; Cooperativa Proletaria; Gobetti Elia; Volpe Antonio; Cossio Giuseppe; N.N.; Fam. Annoni; Gerussi Luigia; Fam. Lucatelli; Giordano; Banca Cattolica; Fam. Mosca; N.N.; Fam. Pontelli; Fam. Stefanutti; Baldi; Fam. Tomada; Banca Cooperativa Popolare; Guido Benedetti; Olivo Tonchia; sig. Morgante; Lucia Rossi; Fam. Tonchia; Fam. Giovanni Job; Cella; Cressatti Romano; Margherita de Monte; Di Leonardo Livio; Aita Marcellina; Cremonesi Francesco; Morelli Egidio; Antonio Toneatti; Giacomo Bertossi; E. Patriarca; Pilotto Antonio; Ubaldo Fadini; Vanzetto Anita; Merleno L.; Fam. Maddalena; Anna Polacco; Galli Teresa; Carla e Vittoria Morgante; Ing. Serafico; Nocchi Luigi; Musi Ilario; Montagna Ottavio; Villa Teresa; Job Clelia e Clotilde; Fam. Lanz; Luigi Turini; Da Re; Morandini; Pontelli prof. Gisella; Ferdinando Ceschia e Fam.; Fam. Perussutti; Urfi Leonardo; Fam. Maloberti; cav. Giulio Mosca; Mario Serafini; Fam. Totis; Tomado Giovanni; Morgante Ruggero e fratello; Job Gregorio; dott. Giacomo Muga; Guglielmo Bernardis.

Hanno offerto generi alimentari e indumenti vestiario: Azzolini Ascanio; Fam. Boreatti; Fam. Fadini; Muzzolini G. Batta; Dovere Pio; Corretig; Volpe Antonio; Boreatti; Fam. Pietro; Fadini Ubaldo; Toffoletto Corina; Antonio Moretti; Signora Tina Moretti; Luigna Moretti; Fam. Mosca; signe Boldi; Fam. Boldi Giovanni; Fam. Tomada; Fam. Mulatti.

La presidenza e i piccoli beneficiati ringraziano vivamente.

MISERIE UMANE. — Avendo rinunciato al servizio di proceccia postale il signor Verillo Luigi detto pissetto, in seguito a regolare concorso, il servizio venne assunto da Devoti Achille ex Brigadiere di Finanza.

Sembra ora che il Grillo sia pentito e dolente d'aver lasciato cadere il magro e scarso pane della posta e vada recriminando a destra e sinistra cercando pretesti e raccomandazioni per che il Devoti venga licenziato.

Ma il male non finisce qui; anzi il peggio l'ebbe proprio oggi il Devoti che si vide rovinato il birroccio a colpi di roncola mentre lo aveva rinchiuso nel cortile della filanda del cav. Giuseppe Pividori. Detto birroccio costava gli oltre due mila lire.

Il fatto è stato denunciato al Comando di Pubblica Sicurezza e pare che la Autorità sia sulla buona via per rintracciare i galantuomini. Pensandoci sopra è proprio il caso di dire: «miserie umane».

GEMONA

GRAND GUIGNOL. — Quanto prima avremo al nostro teatro sociale la celebre compagnia del Gran Guignol Romano, diretta dagli artisti Greste Raffaelli, Pipetto Armando Petroni con la celebre giovinetta Natalina Petroni Biccola Duse.

CIVIDALE

IN MARGINE ALL'IMBECILLITÀ... SPARTACHIANA. — Spartaco ha scelto veramente un buon rimorchio, per farsi medicare le piaghe lasciate dalle recenti polemiche!

Ci riferiscono che ieri 18, sia corso col primo treno ad Udine, per versare sui dolori e tutte le sue lacrime di cocodrillo. Poverino, abituato a fare il gradasso, senza essere mai toccato a vedersi dagli odiati Popolari conciato improvvisamente per le feste, bisognava pure trovarsi fra i compagni di fede quel conforto e quel sostegno che l'arbitrario padre, a mezzo del Funebre Organo, distribuisce ai seguaci suoi, con gratuita compiacenza.

Mons. delle Casa, da noi di sorpresa fattogli conoscere, lo fece un po' meditare sulle imbecillità madornali partorite coi precedenti articoli, per i quali oltre che le ossa peste, gli venne improvvisamente fatto capire che sul «buco di provincia» nel quale per sua gran fortuna ora si sfama, per lui spirava ormai infido vento.

Anche se fossero giuste le osservazioni con le quali tenta una difesa ben meschina, glielo ripetiamo, che importa a lui forestiero rampolcato, delle cose del nostro «buco»? Non potrebbe cercare di fare le uova in altri lidi del Regno, un po' più vicino a casa sua?

Siccome non abbiamo tempo da buttar via come il summomato «cafone», per rispondere a tutte le sue madornali scempiaggini, e denaro, per portarci presso le Redazioni di Giornali, a men dicare aiuti polemici, tralasciamo per ora di sprecare sapone per una «vasta» si grossa, riservandoci di accomodarlo per le feste, quando la sua bella intelligenza si azzarderà a sua difesa (1), a scoprire le nostre minacciate personalità. (?)

O Spartaco dalla malferma carcassa attento ad altri mali passi!

Mop.

PRATO CARNICO

OMAGGIO REVERENTE ALLA GIOVANE VITTIMA DEL LAVORO. — Abbiamo dato notizia della fatale disgrazia accaduta al nostro compaesano ventinovenne Clapiz Leonardo di G. Batta che trovò la morte nei pressi di Villa Santina sotto le ruote del carro che conduceva.

Il giorno 16 con carrozza funebre, fu trasportato da Villa Santina a Croce di Prato Carnico. Nel percorso tanto ad Ovaro che a Chiallina e Patoscera, la popolazione fece ala e s'inclinò reverente. Alla Croce la gioventù di Sostasio spontaneamente si offerse per il trasporto fino alla Chiesa del Paese, dove tutta la notte ne vegliarono la Salma.

Alle 10.30, dopo l'ufficio funebre, si fermò il corteo per proseguire alla Parrocchiale e dalla chiesa di Sostasio ad Avansa la salma venne portata a braccia da sei paesani. Da Avansa venne trasportata con carrozza a Prato, dove nella parrocchiale fu celebrata la Santa Messa solenne di suffragio con l'intervento di quattro sacerdoti; con pompa solenne venne accompagnata quindi al Cimitero.

All'accompagnamento presero parte non solo i parenti ed i colleghi, ma anche la popolazione di tutta la Parrocchia, e dei Comuni limitrofi senza distinzione di partito. Fu una solenne in solita dimostrazione di affetto verso lo estinto che godeva la stima di tutti.

Numerose le girlande, tra le quali quella dei genitori, del fratello Luigi, dei colleghi e degli amici.

VIRCO

INTERESSI COLONICI. — Nel nostro Comune non funziona la Commissione arbitrale. Questo fatto è dovuto — si può ben dire come al solito — alla inspiegabile (o troppo bene spiegabile) incuria dei proprietari, ai quali le commissioni arbitrali comunali non riescono soverchiamente gradite.

Non ostante la mancata formazione della Commissione comunale, parecchie questioni riguardanti gli affitti colonici sono state definite, grazie alla buona volontà messa dalle parti contraenti. Così, nei riguardi della siccità, la nostra lega colonica propose ai proprietari la riduzione del 30 per cento sull'affitto 1921.

Ad alcuni sembrò questa una percentuale troppo bassa: ma la lega si limitò al 30 per cento per dimostrare ai proprietari che i coloni non pretendono cose esagerate, ma solo ciò che si mantiene nello stretto ambito della giustizia, anche al fine di stabilire fra le due classi quella amichevole concordia, che è tanto desiderata e tanto necessaria per il progresso della nostra agricoltura.

Le proposte della lega furono accettate dal proprietario dott. Pietro Smeda, del quale dieci coloni, residenti a Virco, ottennero un ribasso di circa 1200 lire per ciascheduno. Anche i proprietari Sigg. Fabris Pietro e C. e c. Alessandri, di Bertolo, accordarono ai propri coloni la diminuzione del 30 per cento.

Speriamo che anche gli altri proprietari vogliano al più presto accedere a questi criteri — che sono criteri di giustizia — in via di amichevole composizione, al fine di evitare futuri dissensi.

BAGNARIA ARSA

SPORT. — L'altra sera nella sede dell'Unione Sportiva di Bagnaria Arsa ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci per la relazione e il bilancio 1921 e la rielezione delle cariche sociali.

L'ampia relazione data dal Presidente sull'attività sportiva dello scorso anno venne approvata da tutti i presenti, come pure il bilancio.

Alle cariche sociali furono eletti: Presidente il sig. Buldo Guerrino; consiglieri i sigg. Valan Vittorio, Veronesi Giuseppe, Buldo Primo e Zanpaolo Fa-

bio; segretario il sig. Sepulcri Giorgio; cassiere Sepulcri Gironzio.

I nuovi eletti sono tutti giovani animati da buoni propositi e danno sicuro affidamento che l'U. S. di Bagnaria Arsa non verrà meno alle sue passate tradizioni.

PER LA VERITÀ. — Contrariamente a quanto è stato pubblicato sui giornali riguardo la partita di football giocata sul campo dell'U. S. Bagnaria, domenica scorsa contro la II. squadra del Pro Palma non fu la I. dell'U. S. B., ma bensì una squadra mista da giovanissimi giocatori e il Pro Palma non fu vittorioso, ma sconfitto con tre goal a uno.

MEDUNO

DECESSO. — Oggi alle ore 5 ant. è morto in Meduno il M. R. Sac. Don Osvaldo Del Bianco, il quale fu per 7 anni Arciprete di Clauzetto. Le sue esimie virtù di sacerdote buono e zelante, di uomo giusto e caritatevole, lo fecero tanto caro ai parrochiani di Clauzetto, ai confratelli ed a quanti conoscevano le sue rare doti.

Malattia che non perdona, lo costrinse a ritirarsi nella nativa Meduno, ove, nonostante le cure assidue della famiglia, rese l'anima al Signore.

I suoi funerali seguiranno oggi sabato. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

OSOPPO

ECHI DI CRONACA... AUSTRIACA

Leggendo sui quotidiani della provincia dei giorni passati la notizia della nomina a cavaliere del Parroco di Povoletto, si è dovuto rilevare che il primo a sentirne gli effetti di una terribile paura e di uno spavento indicibile per la scoperta dei colombi viaggiatori fu precisamente l'ex nostro segretario comunale sig. G. B. Cozzi, il cui nome venne letto dagli austriaci sui biglietti portati dai piccioni stessi. Gli austriaci venuti a conoscenza che il sig. Cozzi si trovava ad Osoppo e compiva da uomo bravo e patriota il suo dovere di segretario comunale qui si portarono per acciuffare la vittima, la quale in verità nulla sapeva della spedizione dei colombi, perchè al Parroco era venuta la buona idea di inviare saluti alla moglie del sig. Cozzi, facendo sapere che questi godeva salute.

Il colonello austriaco che volle parlare col sig. Cozzi era sulle furie e minacciava di far pagare caro lo scherzo dei colombi, ma quando si trovò davanti al segretario, sbollì i suoi furori e rinfoderò la spada della meditata punizione, perchè alla vista del sig. Cozzi, vecchio e in condizioni di salute malandata, dove riflettere e convincersi nonostante la sua occiuttaggine teutonica che costui non avrebbe mai potuto recarsi in brevissimo tempo a Povoletto e che in questo paese invece doveva ritenersi la persona speditrice. La cosa terminò con uno spavento che produsse i suoi effetti sulla salute del sig. Cozzi con impressione dolorosa delle persone che lo circondavano, le quali già ritenevano quasi perduto per sempre nelle grinfie dell'Austria l'egregio uomo, il quale oggi vive ancora tacendone il fatto, descritto anche molto bene in un suo diario, composto a Osoppo, e nel quale molto bene e con esattezza si leggono descritte tutte le vicende infamaste e curiose dell'invasione. E noi auguriamo al sig. Cozzi, modesto quanto bravo e intelligente, di veder pubblicate in breve le sue interessanti pagine.

N.V.

SCUOLA SERALE. — La scuola serale è aperta, ed i giovani vi accorrono assidui a ricevere buone istruzioni nel disegno dal sig. Domenico Fabris e nell'aritmetica e nella geometria dall'instancabile apostolo della scuola Don Valenti Pellegrini, maestro nelle nostre scuole.

S. DANIELE

LE PREMIAZIONI DELLA MOSTRA BOVINA MANDAMENTALE. — Mercoledì 18 corr. ebbe luogo presso il Consorzio Agrario Cooperativo la consegna dei premi della Mostra Bovina Mandamentale del passato settembre. Erano intervenuti circa 200 agricoltori da ogni parte del Mandamento; presenti pure i Sigg. Ronchi Conte comm. Quintino, sindaco di S. Daniele, Mainardi conte cav. dott. G. L., presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale, Narducci nob. cav. Carlo, presidente del Consorzio Agrario e dell'Essiccatore Bozzoli di S. Daniele, dott. M. Muratori, ispettore zootecnico, dott. I. Dorta, direttore della Sezione di Cattedia, dott. A. Fagnoni, veterinario con sorziale, Zavagna, segretario del Consorzio e dell'Essiccatore Bozzoli. Senso la sua assenza il co. Groppello, presidente della Commissione Zootecnica Provinciale.

Il cav. Narducci, quale presidente della Mostra, portò il saluto agli agricoltori e disse loro parole di piano per la magnifica riuscita della gara zootecnica; li invitò a perseverare nella via potrà aumentare la taglia del bestiame. Cedette poi la parola al dott. Muratori. Questi parlò lungamente sull'esito del-

la Mostra, rilevandone l'ottima riuscita, che è buona promessa per l'avvenire. Mise in evidenza i difetti riscontrati della Giuria e fece una chiara ed esauriente esposizione delle direttive che si dovranno seguire per il miglioramento del bestiame. Due sono principalmente i mezzi per arrivarvi: l'aumento di numero dei tori che nel Mandamento sono assolutamente insufficienti ai bisogni, e il ritardo nella fecondazione delle vitelle, mercè il quale si potrà aumentare la taglia del bestiame e renderlo più robusto e produttivo.

Qualora non fosse possibile ottenere che i tenutari aumentino i tori delle loro stazioni di monta, è necessario che gli allevatori vi provvedano da sé, istituendo stazioni di monta sociali alle quali potrà venire assicurato un congruo sussidio annuo da parte della Commissione Zootecnica Provinciale. Consigliò di organizzare Consorzi Zootecnici riservati a due sole categorie di bovine: vitelle non fecondate di età dai 15 ai 24 mesi e giovenche pregate da due anni e mezzo a tre. Espose infine le direttive della Commissione Zootecnica Provinciale.

Il dott. Dorta, associandosi a quanto disse il dott. Muratori, invitò gli agricoltori ad avere fiducia nelle loro istituzioni agrarie e zootecniche e assicurò che la Cattedra sta predisponendo, in unione colle locali istituzioni agrarie, un programma per il miglioramento zootecnico secondo le direttive espresse dal dott. Muratori.

Da ultimo il co. Ronchi portò il saluto quale sindaco di S. Daniele, rilevando come solamente dal miglioramento dell'agricoltura potrà il Mandamento di S. Daniele derivare sicura fonte di benessere.

Venne poi fatta la chiama dei premi e la consegna dei premi.

In detta occasione moltissimi dei presenti dettero la loro adesione al nuovo giornale della Cattedra Ambulante di Agricoltura «L'Agricoltura Friulana».

LIBRI E RIVISTE

«Concordia», inno inaugurale dedicato a tutti gli italiani; parole e musica di G. I. Checacci. Editore Bodro di Genova (L. 2).

E' musica bella e facile scritta per coro di una voce sola con accompagnamento di piano e l'autore l'ha voluta scrivere con l'intento che vada dritta al cuore e faccia appello ai sentimenti buoni di tutti gli italiani. «Quando risuonino, dice l'autore, canti di ira e di odio possa elevarsi l'inno della Concordia e far barriera ai sentimenti cattivi, a ricordare che siamo tutti fratelli». Raccomandiamo questo pregevole inno a tutte le Società Corali, Scuole, Collegi, Istituti, Oratori, riunioni ecc., ricordando che il ricavato netto della vendita va a beneficio dei Mutuati di Guerra.

«Rime famigliari» di Pietro Santorini (dalle «Piccole Rime» dello stesso autore con aggiunte) Editore Domenico Menini, Spilimbergo.

Il volumetto, contiene ventitré poesie di diverso carattere e metro; tutte belline e scorrevoli e senza ombra di pretesa. Alcune di queste sono state scritte per bambini, altre, di carattere leggermente lepido, vennero già in luce in periodici umoristici, di preferenza ve nezziani, non escluso il «Sior Tonin Bonagrazia». Ce ne congratuliamo col Santorini augurando alle sue rime quel successo schietto che realmente si meritano.

Taccuino del Pubblico

Sabato 21 Gennaio 1922
Leva il sole 8.2 — tramonta 17.3. Leva la luna 1.32 — tramonta 12.14.
SANTI ED ONOMASTICI
(21 gennaio)

S. Agnese, vergine e martire. Di lei scrisse mirabili parole nel libro «Delle Vergini» Sant' Ambrogio. Subì il martirio verso il 304. (Nella chiesa di S. Agnese «extra muros» in Roma oggi si benedicono due agnelli candidi che vengono poi offerti al Papa. Da questi vien tratta la lana che deve servire a confezionare i sacri Pali che dovranno poi essere consegnati ai nuovi Arcivescovi e a quei vescovi cui il Sommo Pontefice crede di conferire tale altissimo segno.) — S. Epifanio, vescovo di Pavia dal 466 al 496 — S. Fruttuoso, vescovo di Tarragona arso vivo nell'anno 259.

(22 Gennaio)
Domenica III dopo l'Epifania — S. Vincenzo — S. Gaudentio — S. Raimondo — S. Irene.

DIARIO SACRO
Domani FESTA DEL PAPA. Ore 10.15 in Duomo S. Messa solenne con Assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo e discorso di Mons. Ellero.

MERCATI

Sabato 21: Pordenone, Motta di Livenza, Gemona.

Lunedì 23: Tarcento, Tolmezzo S. Giorgio, Buia, Maniago, Palma, Rivignano, Valvasone.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale statutario L. 3.000.000

SEDE IN UDINE

PIAZZA PATRIARCATO (Palazzo proprio) - Telefono 1-52

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana e al Credito Nazionale
Capitale sociale e Depositi degli Istituti federati L. 1.574.880.262.81

XXVI ESERCIZIO

Filiali: Buia, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Moggio, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Pasion Schiavonesco, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo.

Recapiti: Ampezzo, Clodig, Fagagna, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Pagnano, Povoletto, Osoppo, Rissano, Rivignano, Rodda-Pulfero, S. Leonardo, Slavi, S. Pietro al Natosone, Savogna, Sedegliano, Talmassons.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1.532.472.61	Depositi fiduciari L. 52.389.323.40
Portafoglio » 87.847.704.42	Banche Corrispondenti » 14.814.656.50
Effetti all'incasso » 333.344.98	Succursali e Agenzie » 16.809.254.10
Conti correnti garantiti e anticip. su valori » 2.517.320.02	Fondi per Cred. Agrario » 2.550.000.00
Titoli pubblici » 12.147.420.08	Creditori diversi » 380.572.30
Beni immobili » 245.314.30	Depositi a cauzione e a custodia » 9.128.922.67
Mobili, Casseforti e Cassette di sicurezza » 1.000.000.00	Totale Passività L. 96.082.720.00
Banche Corrispondenti » 17.605.548.02	
Succursali e Agenzie » 16.483.817.04	
Debiti diversi » 312.037.33	
Depositi a cauzione e a custodia » 9.128.922.67	
Totale Attività L. 98.153.802.47	
Spese da liquidarsi » 2.386.172.61	
L. 100.539.975.08	

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale sociale e Fondi di riserva L. 1.323.524.00
Rendite da liquidarsi » 3.133.723.50
L. 100.539.975.08

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Martinuzzi Cav. Francesco, Presidente
Scroscoppi Luigi, Vice Presidente — Miani Cav. Arturo, Consigliere Delegato
Pettuolo Cav. Mario, Consigliere Segretario — Roselli Luigi, Marvelli Cav. Rag. Luigi
Trinko Mons. Prof. Giovanni, Consigliere
Brosdola Cav. Comm. Giuseppe, Peratore Dott. Leopoldo, Bernardis Rag. Giorgio, Sindaco

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica di Udine, validosi della facoltà concessagli dallo Statuto, nella sua adunanza 19 Novembre 1921 ha deliberato di elevare il capitale sociale, portandolo a L. 1,200,000 a L. 2,100,000 mediante emissione di n. 30,000 nuove Azioni al valore nominale di L. 30 cadauna, fruttifere dal 1° Gennaio 1922. Agli Azionisti è riservato il diritto di acquistare, al prezzo di emissione, tre Azioni nuove ogni quattro possedute, a mezzo domanda che dovrà essere presentata alla Sede Centrale della Banca entro il 31 Gennaio corrente.



AVVISO

La Società Anonima delle

Terme di S. Pellegrino

avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesina preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, esigete ovunque e solamente la



MAGNESIA
IDRATA
delle Terme di S. Pellegrino

Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie
STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) - Amministrazione: MILANO, VIA RAZZOLI, 8

Abbonatevi e fate abbonare altri

Dopo lo svaligiamento dell'oreficeria Santi

Nulla ancora di sicuro. Gli elementi che guidarono le prime indagini non sono stati alimentati da nuove scoperte.

Nel pomeriggio di ieri ci fu un colloquio tra il giudice istruttore avv. cav. Cavazzani e il Questore comm. Vecevi. La conferenza durò un'ora e mezzo. Venne discussa e vagliata l'ipotesi prevalente e vennero pure esaminate le tre ipotesi.

Tutte le ipotesi hanno per obiettivo di spiegare il come l'uomo dalla barba nera e dal sacchetto verde possa esser si introdotto in negozio, escluso che abbia potuto passare dalla chiave, data la sua corporatura.

Sono continuati ieri in Questura interrogatori di persone varie.

Il signor Santi ha posto una nuova taglia di L. 5000 per coloro che mettesero la Giustizia sulla via della scoperta dei ladri.

Pare che una taglia venga messa anche dal Ministero dell'Interno.

Comunicato

PONGO UNA SECONDA TAGLIA DI L. 5000 (CINQUEMILA) A FAVORE DI CHI FORNIRA ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA ELEMENTI POSITIVI PER L'ARRESTO E L'INCRIMINAZIONE DEI RESPONSABILI DEL FURTO DI GIOIELLI COMMESSO A MIO DANNO IN UDINE NEL GIORNO 16 GENNAIO 1922.

ENRICO SANTI

Consorzio Friulano Creditori B. I. S.

La Federazione Friulana Industria e Commercio rammenta a tutti gli interessati Creditori della Banca Italiana di Sconto, che oggi sabato 21 alle ore 14, avrà luogo una riunione presso la propria sede per la costituzione di un Consorzio tra i Creditori stessi.

Laboratorio forzato dai ladri

Ieri mattina il signor Petris Luigi aprendo l'officina di sua proprietà in via Liguria si accorse che il lucchetto della porta era stato forzato. Penetrato nel laboratorio, egli ebbe l'ingrata sorpresa di constatare la scomparsa di quattro madreviti con relativi dati per il valore complessivo di cinquemila lire. Denunciato il furto ai RR. Carabinieri, questi iniziarono subito le indagini, ma ancora dei ladri non si hanno tracce.

Si assicurano le gentili Signore che le tavole a colori degli originalissimi costumi per ballo testè arrivati ai grandi magazzini G. B. GIUS. VALENTINIS e C. Succ. alla Ditta E. Mason, non sono duplicati.

Unione Cacciatori del Friuli

L'assemblea ordinaria stabilita dall'art. 34 dello Statuto viene indetta per domenica 29 gennaio alle ore 10 all'Albergo «Al Telegrafo» per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1. Presentazione del Bilancio.
2. Comunicazioni sull'andamento della Società e sulla Federazione delle Società Cacciatori della Provincia di Udine.

3. Nomina dei revisori dei conti per il 1922 e di tre Consiglieri (art. 16 dello Statuto).

4. Discussione sul progetto di legge unica sulla caccia.

Il Consiglio Direttivo.

Per Sportmes

Il cavaleare e andare in bicicletta motocicleta ecc. predispongono alle emorroidi. Il dolore e l'irritazione di queste possono essere fermate subito coll'applicazione dell'Unguento Foster. Portatene una scatola con voi. L'Unguento porta sollievo all'infiammazione, alle affezioni pruriginose della pelle e a qualunque forma di emorroidi. Presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Gioglio 19, Cappuccino, Milano.

Due arresti

Un complice nel delitto di Trieste? Ieri verso le ore tredici dagli agenti di P. S. venivano arrestati certi Capitani Nello di anni 19 da Grosseto e Opassio Stefano fu A. chauffeur meccanico di anni 37 da Pola, per misure di pubblica sicurezza.

Quest'ultimo, fu arrestato in stazione perchè indicato alle guardie regie come uno dei complici del delitto di Trieste. Furono ambedue passati alle carceri in attesa di informazioni.

Il Giobbe dei derubati

Si vede che il signor Nadalino Federico, benestante di Martignacco, era entrato nelle simpatie dei ladri, poiché questi sin dal mese di novembre non mancarono mai di visitarli rubando, una prima volta, una rete da pesca, e in seguito, a più riprese, degli occhiali per

il valore di circa seicentocinquanta lire. Ma il buon vecchio aveva soffocato il dolore di queste perdite, bevendo del buon vino e non ci aveva più pensato. Però ci dovette pensare la nuora Treppo Armellina l'altro ieri che entrando nel cortile vide 2 ragazzi (Colautti Aniceto di anni dodici e Coduti Edoardo di anni tredici) che, scortati da un maggiolino, si precipitarono senza prima aver devastato il pollaio e la uccelliera arrecando un danno di settecento lire.

Il signor Nadalino Federico, quale novello Giobbe, paternamente chiamò i due ragazzi che, manco dirlo, negarono assolutamente, ma i famigliari stanchi di esser bersagliati dai ladri... e dai ragazzi devastatori si recarono ieri a denunciare la sequela dei furti al RR. CC.

Un dovere da compiere

Riceviamo:

Un dovere da compiere. Grande per il tributo d'onore dato dagli Italiani ai loro Caduti in guerra: nella più grande città e nel più remoto paesello si innalzano monumenti, si scoprono lapidi alla memoria dei caduti, sorgono comitati pro orfani, vedove di guerra e non mancano commemorazioni, facilitazioni ed agevolazioni ai superstiti tacendo delle pensioni elargite dal Governo: tutto questo però non basta, rimane un dovere verso coloro che diedero tutto: la visita alle loro tombe. Non è concepibile che una madre, un fratello non senta il bisogno di versare una lagrima in quella terra bagnata dal sangue del figlio o fratello, di mormorare una prece su quel tumulo che racchiude, oltre che uno stretto parente, un Eroe! E' doloroso il confronto dei cimiteri nostri con quelli militari. Mentre gli uni sono abbelliti di monumenti, di lapidi, sono ornati di corone e sono vigilati dai parenti, gli altri invece sono posti in un angolo di montagna e non hanno altro ornamento che un cippo di cemento con una semplice quanto gloriosa dicitura: «un soldato italiano morto per la Patria». Quanti genitori s'affannano per avere pensione e non hanno neppure il desiderio di una visita a quella salma tanto cara!

Dato anche che i viaggi di andata e ritorno per visita ai Caduti godono della tariffa militare (75% di ribasso) sarebbe una grave mancanza il non approfittarne per soddisfare si grande obbligo!

Il cavallo ed il mignolo destro

Perchè poi quel cavallo se l'abbia presa col dito mignolo della mano destra del suo auriga Domenico Tomaso il non si sa. Con una bocca così grande prendere per obiettivo il più esile dito dell'uomo!

Ne avrà — l'uomo non il cavallo — per dieci giorni.

Signora ferita in rissa

Talora anche le baruffe delle donne hanno le loro conseguenze. Lo sa la signora Luigia Biddini la quale dichiara ieri al medico di guardia dell'Ospedale riportate in rissa delle ferite la cero contuse alla regione frontale che richieggono dieci giorni per la guarigione.

L'attentato del filo di ferro contro le automobili

Il signor Giuseppe Diana col signor Maschini Pietro filava ieri in automobile. Quando sentirono uno strappo violento. S'accorsero poco dopo d'essere stati bersaglio del vecchio attentato contro le automobili; un filo di ferro teso attraverso la strada. Non ebbero conseguenze gravi: il primo escoriazioni al mento e all'avambraccio destro nonché una ferita al labbro superiore, il secondo escoriazioni al braccio destro. Ne avranno per quattro giorni.

Il 1. campionato libero friulano di Foot-Ball

Il Comitato Libero Friulano indice per il prossimo mese di febbraio anno corrente, il 1. Campionato Libero Friulano di Foot-Ball ed emette a tale riguardo il seguente Regolamento:

Art. 1. Il 1. Campionato Libero Friulano indetto dall'U.L.I.C. fra le Squadre Libere s'inizierà il 5 Febbraio prossimo venturo.

Art. 2. Il Campionato è a girone semplice.

Art. 3. Possono partecipare al Campionato tutte le Società affiliate della U.L.I.C.

Art. 4. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 20 e si riceve presso la sede del Comitato stesso, Via Zanon, 1. Udine.

Art. 5. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 31 gennaio alle ore 21.

Art. 6. Il C.R.F. visto il numero delle Squadre iscritte si riserva di suddividere in gruppi le dette Squadre, secondo la loro località.

Art. 7. Ogni Squadra penserà a proprie spese per viaggi ed indennizzi alle medesime.

Art. 8. Le partite del presente Campionato che si svolgeranno sui Campi con ingresso a pagamento, il 10% dell'incasso verrà devoluto a favore della U.L.I.C.

Art. 9. Le Squadre che scenderanno

in campo 15 minuti dopo l'ora fissata, verranno dichiarate forfait.

Art. 10. Le Squadre concorrenti non dovranno essere composte di giocatori che abbiano partecipato a campionati estranei dall'U.L.I.C. nel 1921-22 altrimenti verranno squalificate.

Art. 11. Le partite dureranno 45 minuti per tempo con l'intervallo di 15 minuti.

Art. 12. Le partite si svolgeranno ovunque qualunque tempo.

Art. 13. In detto Campionato possono partecipare Squadre Militari.

Art. 14. Ogni partita di detto Campionato dovrà essere relazionata dall'arbitro, sui prescritti moduli verdi, che il C.R.F. fornirà alle Squadre al prezzo di L. 0.50 ciascuno.

Art. 15. I reclami dovranno essere presentati in carta libera, accompagnata dalla somma di L. 10 a mezzo del rappresentante della Società, facente parte il Comitato stesso, entro il martedì successivo alla partita, fino alle ore 21.

Art. 16. La somma di L. 10 che accompagna il reclamo, non verrà restituita risultando il reclamo infondato.

Art. 17. Il giudizio della C.R.F. è inappellabile.

Art. 18. Le Società che credessero presentare reclami contro il deliberato proprio della C.R.F. possono farlo dietro pagamento di L. 50 che verranno restituite qualora il reclamo risultasse fondato. Detti reclami dovranno essere spediti al Comitato Interregionale della U.L.I.C., Casella Postale 574 - Milano.

Art. 19. Premi: Secondo il numero delle squadre concorrenti verranno più o meno aumentati.

Art. 20. La Squadra che vincerà il Campionato Libero Friulano parteciperà al Campionato Libero Italiano.

Villotte friulane

Questa sera, alle ore 21 precise, nel teatrino della Palestra (Via Dante) la Sezione corale della S.F.F., diretta dal M.o A. Cremaschi, eseguirà le seguenti villotte:

- 1. Al cante il gial, di autore ignoto; 2. Primavera, parole e musica di A. Zardini; 3. Autun, id.; 4. La stele, parole di L. Cuoghi, musica di G. B. Marzuttini; 5. La prime gnot di avril, di autore ignoto; 6. Cheste viole palidute, di autore ignoto; 7. Il miò ben l'è làt in uèra, parole di A. Deperis, musica di E. Stabile; 8. La stele, parole di L. Cuoghi, musica di M. Mascagni; 9. Il miò ben l'è làt in uèra parole di A. Deperis, musica di L. Vinci; 10. Vati a fa lavà la muse, di autore ignoto; 11. Plane planchin, parole di E. Nardini, musica di A. Blasich; 12. Se sintis a di, bambine, di autore ignoto; 13. Anin, varin fortune, di F. Escher; 14. L'as ciampans parole di N. del Puppo Moro, musica di G. B. Marzuttini; 16. E mè mari mè l'è dite, di autore ignoto.

La sala sarà riscaldata.

Prezzi: ingresso L. 2, (gratuito per i soci della S.F.F. muniti di tessera), sedie I. posti (oltre l'ingresso) L. 3, sedie II. posti (oltre l'ingresso) L. 1. (diritto erariale compreso). I biglietti sono in vendita presso la Cartoleria P. Miani e C. (palazzo degli Uffici) che gentilmente si presta.

Beneficenza

La famiglia Bonini offre L. 10 alle orfane di guerra di Via Rivis 17 in morte del generale Soldi.

L'ing. Zannetti e geom. Bertuzzi in memoria di Elisa Colli nata Sandresen offrono agli orfanelli Tomadini L. 20.

Famiglia eo: Valentini in memoria della nob. eo: Valentini-Gobbato L. 50. Sig. Maria Bert Calligaris L. 30.

Il cav. Del Pup Domenico L. 100. La direzione riconoscente ringrazia.

In morte del cav. Ugo Luzzatto il sig. dott. cav. Corradino Angelini L. 10. — Sig. Lorenzo Morelli 5.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE FREGOLI

Lietissimo sotto tutti i riguardi seguirà il secondo spettacolo di Fregoli, il mago. Bel pubblico, programma divertentissimo, applausi cordiali e calorosi.

Per questa sera sono annunciate nuove produzioni fregoliane che saranno precedute da una farsa recitata dalla brava compagnia Bissi.

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 16 - UDINE

Dott. Domenico Damiani Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti

Apparecchi ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza Vitt. Emanuele (Via Masolo)

Art. 9. Le Squadre che scenderanno

LA FAMIGLIA VINCENZINO profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti quei Buoni che prendono parte al Suo immenso dolore vollero accompagnare la salma straziata del suo diletto

Giuseppe

all'ultima dimora, rendendo così più solenni i funerali.

Carino 21 gennaio 1922.

Comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto il Decreto 16 Maggio 1920, numero 8417 che autorizza l'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli Orfani di Guerra ad estrarre una GRANDE LOTTERIA NAZIONALE CON 164 PREMI, tutti in contanti, per l'ammontare di UN MILIONE di lire

RENDE NOTO

che in base al succitato Decreto lo imbussolamento dei numeri avverrà il 6 FEBBRAIO 1922, dalle ore 9 anti meridiane in poi nel Foyer del Teatro Nazionale in Roma, e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improvvisamente il giorno

8 FEBBRAIO 1922

alle ore 18 (6 pom.) nel predetto Foyer del Teatro Nazionale, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 20 Gennaio 1922.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

R. Prefettura di Udine

Il concorso al posto di Ufficiale Sanitario Medico Capo del Comune di Udine è prorogato a tutto il 28 febb. p. v. Stipendio iniziale 12 mila lire, aumentabili sino a raggiungere 21 mila lire, doppia indennità carovivere. Domande e documenti di rito alla Prefettura.

Il Prefetto: CIAN

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

ACQUISTIAMO qualunque quantitativo spezzoni strisce lamiera imognee dolce spessore dieci trenta decimi non rugginita. Casella postale 767. Milano.

Varii

REGALO graditissimo per figlie, spose, fidanzate è abbonamento a «Lavori Femminili». Contiene modelli di abiti, disegni, ricami, novelle, romanzo. Lire cinque annue. Inviare vaglia all'amministrazione, Sampierdarena (Genova).

Vendite

VENDITE riparazioni noleggio pianoforti automatici ed a mano, anche a rate mensili. Bianchi Luigi Via Via Maronini 9 Udine.

Orario dei servizi automobilistici PARTENZE

Da Latisana per Rivignano Codroipo 6.15 — 16.45.

Da Udine per Mortegliano Poccia Latisana 17.15.

Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.

Da Udine per Campoformido Bertol Varmo 17.30.

Da Codroipo per Talmassons 6.55 - 12.1.

Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.11 19.30.

A Udine da Latisana Poccia, Montebone 8.35.

A Udine da Latisana, Eivignano, Talmassons 8.35.

A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.

A Udine da Varmo, Bertol, Campoformido 8.

A Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.1. Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

SPIILIMBERGO-UDINE (Orario in vigore dal 7 novembre) Partenze da Spilimbergo ore 8 — 9 — 14. Arrivo a Udine 9.45 — 10.45 — 15.45. Partenze da Udine 12 — 14.45 — 17. Arrivo a Spilimbergo 13.45 — 16.30 — 18.45. N. B. — Le corse in partenza da Udine alle ore 12 e da Spilimbergo alle 8 sono sospese nei giorni festivi. Re-capito a Udine «Albergo Roman».

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

“Zappini” e ogni altra macchina

per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

La Madonnina delle rose Novella

Il vecchio tabernacolo, della Madonnina delle rose, sorge sulla strada, fuori dell'abitato, sul greto del torrente, coperto d'edera folta e annosa, che formando sopra il tetto aguzzo, come un baldacchino, ricade ai lati in festoni lunghi e tortuosi; ad un lato vegeta un vecchio rosaio selvaggio che fiorisce a maggio, e in autunno è carico di bottolini color di rosa come i paternoster di un rosario.

Dietro il cancelletto di ferro si vedeva dipinta la Madonna col Bambino, che si protendeva dal seno materno per cogliere una rosa fiorita, da una pianta tor tuosa che usciva tra masso e masso, dove la Vergine sedeva, con i piedini nudi affondati nell'erba fresca che ivi cresceva, alimentata dalla chiara sorgente di un rivoletto d'acqua cristallina, che si perdeva lontano nello sfondo verde della valle.

A quella immagine dipinta sull'interno scerpelato, durante la guerra, la buona gente di quei casolari era corsa fiduciosa; a quella immagine avevano attribuito una potenza miracolosa.

A lei si ricorreva con affetto di figli, e non era notte che la lampada fosse spenta dinanzi a lei, e che dei ceri non ardessero quietamente tra una profusione di fiori freschi, i gigli bianchi, di rose odorose e multicolori.

Durante le sere da aprile a ottobre là si raccoglievano le donne, le ragazze ed i bimbi, e tra l'ansia e la speme si pregava per gli assenti, alla guerra; e là si cantavano gli inni più belli alla Vergine Regina della Pace, accompagnati dalla musica sommessa delle acque del torrente.

Quante anime dinanzi a quel piccolo tabernacolo diruto avevano trovato conforto, quante speranze si erano rinverdite e quanti cuori riacesi.....

Narra la leggenda che sul luogo ove sorge il tabernacolo della Madonnina delle rose, anticamente esistesse un piccolo molino, abitato da un santo vecchio e dalla di lui figliuola di nome Diomira, giovane assai bella, pia e virtuosa dagli occhi dolci di fata, promessa sposa ad un giovine alto, biondo e buono come un cherubino, cantatore di romanze, poeta e pittore....

Una notte d'autunno, essendo le acque del torrente ingrossate per le continue piogge, travolse la piccola casotta e con essa il vecchio mugnaio e la bella Diomira ne mai più i loro corpi furono rinvenuti.

La pietà dei parenti, volle che ivi, ove sorgeva la casetta, fosse eretto un tabernacolo, dedicato alla Madonna.

Molti anni dopo passando di là un fraticello questuante, dalla barba bianca e fluente, dagli ocellini illuminati da una luce divina, vedendo il tabernacolo ancora nudo, perchè i parenti venuti a contesa fra di loro sulla scelta dell'immagine da porvi, dopo lunghe lotte, lo avevano dimenticato, si fermò e chiese di poterlo dipingere, ciò che ottenne.

Nelle sembianze della Madonnina delle rose i vecchi del contado presero a vedere il volto della buona Diomira, e nell'ignoto fraticello pittore il di lei promesso sposo.....

Da quel giorno tutta la valle amò come un tempio quel piccolo tabernacolo, sul greto del torrente, le cui acque cantano la loro perenne canzone.

Il lavoro, la vita, la gaiezza e la tranquillità era ritornata nella valle solitaria e feconda con il ritorno dei reduci.

Pochi furono quelli che non ritornarono.

Alla Madonnina delle rose non si ritornava più che rare volte, ed era spenta la lampada votiva; non ardevano più i ceri tra i fiori sul tabernacolo laggiù sul greto del torrente.

Solo l'acqua fresca chiara e dolce cantava la sua perenne canzone....

Tutti i sabati, mentre calava il sole, salvavano le ombre della sera e qualche stella si accendeva nel cielo, una pia donna rifaceva lentamente la strada di lorosa e con mano tremante metteva l'olio biondo nella lampada, l'accendeva poi prostrata pregava a lungo in silenzio.

Ero mamma Emilia che ancora ritornava sovente a chieder grazia alla Madonnina delle rose; ella non aveva dimenticato, sapeva che dalla Vergine si deve ritornare, anche quando si è felici anche quando il cuore canta, anche quando non ci travaglia una sciagura, anche quando nulla abbiamo a chiedere sempre!....

Ma mamma Emilia aveva bisogno ora della Madonnina delle rose!.....

Il suo figliuolo era ritornato, ma ella non aveva riveduto il buon Giggino, su cui aveva tessuto il pallido serto del suo grigio autunno, e riposte tutte le speranze più belle di una vecchiaia tranquilla e serena.....

Oh! aveva fiducia lei!....

La Madonnina delle rose, l'avrebbe aiutata; gli avrebbe ridato il figlio buono di un tempo.

Povera donna, non era contenta lei di quelle visite frequenti che suo figlio aveva in casa; ella aveva terrore di quei signori che venivano in automobile e lo portavano via per giorni e giorni.

E poi certi libri che aveva veduti nella sua camera.....

No, mamma Emilia non era tranquilla.....

Anche il curato quando a Pasqua era venuto fino lassù, per la benedizione delle case, le aveva detto che stesse attenta, che cercasse di dissuaderlo da certe amicizie, ma che soprattutto pregasse e avesse fede.....

In quella chiara mattina autunnale, l'annuncio della scomparsa della Madonnina delle rose, si sparse per la valle con la rapidità del fulmine.

Le belle sembianze della Vergine, erano state cancellate da mano scaltilegia durante la notte, a colpi di scalpello, e sull'intonaco striato era stata tracciata una iscrizione oscena.

Una folla di popolo tutta la giornata accorse sul luogo della profanazione; le donne piangevano.

In quello sfregio fatto alla loro protettrice i buoni villani sentirono tutto l'insulto che loro veniva fatto.

Quando giunse mamma Emilia, una vecchierella, scesa dal più lontano casolare, raccontava come in quella notte, mentre pregava affacciata alla finestra della sua batta, avesse udita la voce del torrente, e come il fuoco sacro della votiva, spenta dai profanatori dovo di avere vagato lungamente in su e in giù per la corrente, si fosse lentamente alzata e scomparsa nell'azzurro tra stelle d'oro.....

Oh come aveva pianto mamma Emilia dinanzi a quel tabernacolo violato, dal cancello infranto, dalla lampada calpestate, giacente in terra fra festoni d'edera e foglie di vite!

Mamma Emilia ritornò a casa con il cuore in sussulto.

Suo figlio dormiva ancora. Nella notte era rincasato tardi ed ora riposava tranquillo.

Ma la madre non poté contenere la sua ansia, ed entrò nella camera. Voleva comunicargli la triste novella, sentiva il bisogno di udire una voce vicino a se.....

Giggino dormiva ancora e all'entrata della madre non si mosse.

La donna lo guardò così addormentato, con la testa chinata su di un lato, con i capelli prolissi scomposti sulla fronte ampia, leggermente madida di sudore e le parve ancora di vedere il buon figliuolo di una volta, come quando lo cullava sulle ginocchia per addormentarlo, raccontandogli la leggenda della Madonnina delle rose.

Intenerita dal ricordo, si asciugò due lagrime furtive e non ebbe la forza di rompere quel sonno tranquillo.

Intanto che gli puliva i vestiti forse si sarebbe svegliato.

Piano in punta di piedi uscì sul ballatoio.

Le vesti erano sporche di polvere bianca, come di calcinacci, avevano qualche macchia di colore nero e da una saccoccia della giacca pendeva qualche cosa di pesante.

Che poteva aver portato a casa suo figlio?.....

Adagiò al sole sullo steccato del ballatoio le vesti ed affondò la mano scarna nella saccoccia per vedere cosa fosse.

Estrasse un ferro pesante a punta!... Allibi.

Esaminò quel anese, guardò le vesti polverose macchiate di colore nero e come se un lampo le avesse folgorato la mente, ebbe la visione precisa di quanto era avvenuto, nella notte laggiù al piccolo tabernacolo diruto, e rivide il volto sfregiato della Madonnina delle rose, udì il grido disperato di Diomira, vide il fraticello della leggenda, la fiamma della lampada salire, e comprimendosi la testa fra le palme, come se le scoppiasse, guardò il cielo, la stanza del figlio, fece l'atto di slanciarsi dentro, ma si arrestò ancora, si scosse, poi si appoggiò al muro per non cadere e rise, rise rumorosamente; ed il suo riso era gemito, ed il suo gemito era follia.....

Si precipitò dalle scale ridendo e scese lungo la valle silenziosa, verso il tabernacolo profanato dove le donne piangevano, e solo le acque chiare del torrente cantavano sommessa la loro perenne canzone di Pace, la loro nenia d'Amore.....

Da quel giorno alla dolce leggenda di Diomira, si unì il tragico racconto di mamma Emilia — la pazzia! —

E i bimbi ascoltavano tremando.

PIETRO MENIS.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine

PERCHE'

a tua Cooperativa non si abbona a "IL FRIULI"?



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

